

© Italiano LinguaDue, n. 2. 2011. *Recensioni – Segnalazioni.*

NUOVI CONTESTI D'ACQUISIZIONE E INSEGNAMENTO: L'ITALIANO NELLE REALTÀ PLURILINGUI

VII CONVEGNO – SEMINARIO CIS

Centro di Italiano per Stranieri

Dipartimento di Scienze dei Linguaggi, della Comunicazione e degli Studi Culturali

Facoltà di Lingue e Letterature straniere

Università degli Studi di Bergamo

12-14 giugno 2012

CALL FOR PAPERS

PREMESSA

L'apprendimento e l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua sono – entrambe – attività che interessano una sempre maggiore quantità di soggetti, come viene spesso osservato; forse meno notato è invece il fatto che entrambi sono obiettivi che si perseguono in una molteplicità di contesti didattici, intesi come 'luoghi' (certo non solo fisici) dell'incontro/scontro tra la "domanda" e l'"offerta" di insegnamento / apprendimento linguistico: spazi di relazione, nei quali i soggetti partecipanti all'azione didattica si incontrano e mettono in gioco le loro identità, negoziando i rispettivi ruoli, obiettivi, bisogni e facendo i conti sia con le risorse che essi stessi introducono e apportano, sia con quelle che il contesto mette loro a disposizione.

Tale crescente diversificazione nei contesti d'insegnamento/apprendimento dell'italiano L2 non risulta essere stata finora oggetto di una rassegna critica e aggiornata, mirata a individuare le pratiche didattiche in uso per selezionarne le migliori. Eppure, essa riflette differenze anche profonde nelle modalità di insegnamento; differenze non prive di conseguenze rispetto agli esiti stessi di tale attività. A quali livelli ciò avviene? Qual è la portata dell'influenza del contesto sulle modalità e sugli esiti didattici? E a monte: quali sono, tra i molteplici che lo compongono, i fattori di maggior peso ai fini della definizione di un "contesto didattico" a se stante, al quale sia pertanto rilevante dedicare ricerche distinte, o consigliare metodologie e pratiche didattiche *ad hoc*?

Il Convegno CIS 2012 apre la discussione attorno a questi complessi temi, secondo due prospettive.

Innanzitutto, tentando di mettere a fuoco la definizione dei fattori cruciali del "contesto didattico", e quindi la correlazione tra tali caratteristiche e le modalità di concreta attuazione delle attività di apprendimento e insegnamento. Con questo obiettivo, si porteranno al centro della riflessione i fattori più legati al versante dell'"offerta", cioè alle caratteristiche dei Soggetti, pubblici e privati, che erogano la formazione linguistica (e degli insegnanti che vi operano).

In secondo luogo e di converso, risulta interessante indagare la potenza dell'impatto che sui contesti hanno le mutate e mutevoli caratteristiche dei soggetti che li popolano. Ciascun ambito didattico infatti, seppur diversamente permeabile dalle contingenze a seconda della propria istituzionalità, dimensione, finalità primaria, è comunque

attraversato dal cambiamento portato dalla diversificazione nel pubblico e nelle relative esigenze educativo-comunicative.

In questo senso, i “contesti” più nuovi e interessanti sono quelli che maggiormente intercettano i nuovi bisogni, e/o quelli maggiormente investiti da mutamenti nella composizione del proprio pubblico. Se a tali realtà didattiche sarà quindi dedicata particolare attenzione, non mancheranno tuttavia riferimenti alle esperienze d’insegnamento dell’italiano L2 più diffuse e consolidate, né sarà trascurato il confronto con situazioni all’estero capaci di fornire spunti e approcci alternativi.

TEMARIO

I contesti didattici focalizzati nel Convegno sono qui di seguito riassunti (a titolo esemplificativo e ritagliando per chiarezza confini entro realtà difficilmente separabili) nelle categorie sottostanti. Tra parentesi sono dati esempi di tematiche e/o di utenze o bisogni specifici ritenuti di particolare rilievo.

1. “Nuovi” contesti per bisogni emergenti/specifici

- Corsi del “terzo settore” per utenze mirate (es.: corsi per mamme, per analfabeti, spazi di “aiuto compiti”).
- Corsi professionalizzanti (es.: badanti, operai).
- Corsi preparatori ai Test per il permesso di lungo soggiorno.
- Corsi universitari per studenti di L1 distanti (es.: Marco Polo).

2. Contesti investiti dal rinnovamento nella composizione e/o nei bisogni delle utenze

- Corsi EDA/CTP (es.: licenza media per adolescenti, permesso di lungo soggiorno).
- Scuola dell’obbligo (es.: rinforzo ItalStudio/ItalBase; gestione delle classi plurilingui; problematiche connesse alla valutazione).
- Scuola superiore (es.: orientamento e integrazione).
- Università (es.: corsi internazionali in lingua veicolare; offerta per il rinforzo linguistico a matricole straniere).
- Scuola dell’infanzia (es.: classi a composizione prevalentemente alloglotta).

3. Contesti “tradizionali” di insegnamento dell’italiano L2

- Corsi privati per utenze con alta scolarità e specializzazione (es.: settori arte-moda-design).
- Corsi delle Università per stranieri/corsi di Università straniere in Italia.
- Corsi universitari per studenti in mobilità (es.: corsi a Erasmus).

4. Confronti con l’estero

- Contesti analoghi in altri Paesi: riflessioni ed esperienze.
- Contesti di insegnamento dell’italiano all’estero: spunti per e confronti con l’insegnamento dell’italiano L2.

Il Comitato Scientifico del Convegno selezionerà contributi e poster che, focalizzandosi su uno specifico tra i suddetti contesti ovvero dedicandosi al raffronto tra contesti diversi, prendano in considerazione uno o più fattori tra i seguenti, esaminandone le ricadute sulle modalità e gli esiti di apprendimento/insegnamento:

a. Fattori legati all'utenza

- Fattori individuali (età, profilo sociolinguistico, *background* culturale-formativo, ecc.) dell'utenza, in rapporto con l'offerta erogata in un dato contesto.
- Fattori psico-affettivi (motivazioni, bisogni, obiettivi) e rispondenza da parte del contesto.
- Statuto dell'italiano (L2, L3, lingua di contatto, lingua veicolare, Ls) nel repertorio linguistico presente nel contesto e conseguenze didattiche.
- Reti sociali dell'utenza di un dato contesto (es.: rapporto con i pari in classe, integrazione sociale) e ricadute didattiche.
- Qualità e quantità dell'input 'naturale' (extradidattico) dell'utenza di un dato contesto e suo 'sfruttamento' nell'azione didattica.

b. Fattori legati ai soggetti erogatori di offerta didattica

- Consapevolezza, autonomia, flessibilità dell'Ente in rapporto ai mutamenti dell'utenza e dei suoi bisogni.
- Rispondenza tra gli obiettivi formativi dell'Ente (da finalità educative ampie a strettamente istruttive) e i bisogni dell'utenza.
- Rispondenza tra le priorità didattiche dell'insegnamento (esplicitzza o meno dell'obiettivo linguistico nelle finalità dell'insegnamento; tempi e spazi per l'apprendimento linguistico) e i bisogni dell'utenza.
- Rispondenza tra la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti e le esigenze del contesto.
- Nuovi approcci/metodo per nuovi contesti (es.: apprendimento a distanza e *blended*).
- Risorse didattiche a disposizione per i diversi contesti: loro varietà, adeguatezza, modernità.
- Relazione docente-studenti nei diversi contesti (percezione di sé, asimmetrie, strutture interazionali) e conseguenze didattiche.
- Grado e direzione dell'"asimmetria" tra insegnante e apprendenti: asimmetria conoscitiva, 'meta-didattica' – convinzioni, aspettative, consapevolezze su come sia meglio insegnare o imparare – ma anche anagrafica, di *status* socioeconomico e linguistico; ricadute sul contesto.
- Omogeneità *vs* disomogeneità del pubblico (presenza di apprendenti con caratteristiche più o meno omogenee quanto a fattori individuali come l'età, la L1, le motivazioni, i bisogni, il *background* culturale) e conseguenze sulle modalità didattiche attuate.
- Qualità e quantità dell'input 'formale' (fornito da un dato contesto didattico) e sua rispondenza con i bisogni e le modalità d'apprendimento dell'utenza di quel contesto.

STRUTTURAZIONE DEL CONVEGNO

Il Convegno comprenderà, oltre alle relazioni su invito, comunicazioni e poster selezionati dal Comitato Scientifico. Per la presentazione delle comunicazioni, gli autori avranno a disposizione 20 minuti, cui seguirà una discussione di 10 minuti; le sessioni poster saranno invece condotte in forma di Tavole Rotonde tematiche, con ampi spazi di discussione con il pubblico.

CALL FOR PAPERS E ATTI

Chi fosse interessato a proporre una comunicazione o un poster è invitato ad inviare **entro il 15 marzo 2012** un *abstract* tra le 600 e le 1000 parole (comprese le indicazioni bibliografiche) con l'indicazione del proprio nome, affiliazione e indirizzo di posta elettronica all'indirizzo cis.formazione@unibg.it, specificando l'intenzione di proporre un poster o una comunicazione. L'esito della selezione verrà comunicato entro il 15 aprile 2012.

È prevista la pubblicazione degli Atti. La versione definitiva del contributo dovrà essere inviata all'indirizzo cis.formazione@unibg.it entro il **30 settembre 2012**. L'inclusione di comunicazioni e poster negli Atti verrà assicurata dopo il vaglio della versione scritta da parte dei curatori.

Per ulteriori informazioni sul CIS e sul Convegno si rimanda al sito www.unibg.it/cis.

RESPONSABILITÀ SCIENTIFICA E ORGANIZZATIVA

Giuliano Bernini, Rosella Bozzone Costa, Luisa Fumagalli, Chiara Ghezzi, Roberta Grassi, Piera Molinelli, Monica Piantoni, Ada Valentini

SEGRETERIA

Giovanna Beghini
Segreteria C.I.S - piazza Rosate 2 – 24129 Bergamo
tel. 035 2052407 - fax 035 2052771
e-mail: infocis@unibg.it
web: www.unibg.it/cis